

MONDIALI FONDO. La staffetta fallisce e tra le due azzurre è ancora polemica

Di Centa perde il bronzo e la Belmondo l'attacca

Basket, Europei A Varese raduno azzurro il 10 maggio

La Nazionale di basket conoscerà sabato prossimo con il sorteggio in Spagna gli avversari del suo girone degli Europei.

Ma il programma di avvicinamento al campionato continentale (che quest'anno vale anche come qualificazione ai mondiali '97 di Atene) è di fatto già pronto. Il primo raduno è stato fissato dal 10 al 17 maggio, molto probabilmente a Varese. Mancheranno soltanto i giocatori delle squadre che disputeranno la serie finale per lo scudetto.

Poi il ct Messina concederà una settimana di riposo per ritrovarsi, al completo, una settimana più tardi, il 25 maggio, quasi certamente a Treviso, sede del primo incontro di preparazione, quello con la Russia (1 giugno).

Successivamente gli azzurri disputeranno il torneo di Berlino, con Jugoslavia, Turchia e Germania (6-8 giugno) e quindi l'Acropolis ad Atene con Jugoslavia, Grecia e una squadra ancora da designare (torneo che verrà disputato dal 12 al 14 giugno).

Dal 15 al 19 giugno, infine, è previsto uno stage con un'altra Nazionale, non si sa ancora se in Italia o all'estero. Il 20 e 21 giugno gli azzurri si riposeranno; il 22 partenza per la Spagna, dove l'Italia esordirà nell'Eurobasket il 25 giugno.

Lacrime di delusione per l'Italfondo rosa: nella staffetta 4x5 km la Di Centa, ultima frazionista, si fa sfuggire il bronzo a pochi metri dal traguardo. È subito polemica: «Al suo posto sarei un po' più triste» ha commentato la Belmondo.

LUCA MASOTTO

«Al suo posto sarei stata un po' più triste. Non può lamentarsi se le compagne ce l'hanno con lei. Ci vuole maggiore umiltà per commentare questa sconfitta. Io e le altre azzurre in fondo abbiamo perso una medaglia. Ma non voglio parlare troppo perché poi sembra che sia cattiva». Quella che doveva essere la staffetta della pace testimonia in verità che la tregua tra le due regine azzurre del fondo non è mai esistita. La ragazza d'argento dal cuore tenero, Stefania Belmondo, ha gli occhi velenosi e, con voce flebile, non nasconde rammarico per gli atteggiamenti «distaccati» della compagna rivale Di Centa che all'ultima curva si è fatta sfilare il bronzo dalla 24enne finlandia Salonen. Fioccano polemiche mentre la neve spolvera le fatiche di una 4x5 mortificante e dolorosa, vinta dalla Russia davanti alla Norvegia. È dura davvero sopportare un quarto posto dopo aver toccato il podio con un dito a neanche a 500 metri dal traguardo, è pesante digerire una medaglia di cartone dopo una rincorsa infinita. Nel parterre d'arrivo ci sono tre ragazze che bruciano dentro, esternando rabbia e gonfiandosi di lacrime: le gregarie

Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa hanno l'anima ristretta, Stefy il viso tirato. Di ghiaccio, col solito «sorriso d'Italia» stampato, c'è solo la Di Centa, scelta come ultima frazionista per manifesta inferiorità (la seconda staffettista è solitamente quella più in forma, ovvero la Belmondo) ma incapace di mantenere la terza piazza ereditata dalla Valbusa, terza azzurra a partire. «Era molto difficile conquistare una medaglia. Se uno era più forte doveva gareggiare; probabilmente non c'erano alternative. Ho dato il massimo, di più non era possibile. Quella finlandese che mi ha superata, domani sarà anche una campionessa ma sicuramente oggi non lo è». La sensazione è che questa sia l'ultima staffetta tra le due regine del fondo: troppi litigi, infinite incomprensioni, aggregazioni di clan, odiose ripicche, illazioni pericolose e destabilizzanti («Volevo farla io la quarta frazione ma i tecnici hanno deciso diversamente. Con questo non voglio dire che non sarei stata sorpassata dalla finlandese» si è fatta sfuggire la Belmondo «spedita» per... ragioni di stato). La rincorsa della delusione mondiale (stesso destino di Thunder Bay '93)

era iniziata con la Paruzzi, capace di un mezzo miracolo al lancio: chiude a meno di 22 secondi dalla Norvegia al sesto posto, lasciando alle compagne un distacco colossale, uno scarto minimo, imprevedibile in prima frazione anche negli anni migliori, quando la seconda frazionista partiva attardata di almeno 50 secondi. La Belmondo, pur frenata da scioline sbrigate («ho fatto cinque chilometri con le braccia, i miei sci non sono stati impeccabili»), roscchia due posizioni portando la squadra a tre secondi dal podio (terzo tempo di frazione dopo la russa Lutzina e la grande specialista vichinga Mikkelssplass). Il margine viene recuperato con autorità dalla Valbusa che regalando l'illusione del podio, offre a Manu un tesoro di otto secondi di vantaggio sulla Finlandia. Ma vengono bruciati metro su metro, con passo inesorabile. Il lento inseguimento della finnica si concretizza nella parte finale del tracciato, all'imbocco della curva, quando la semiconosciuta Salonen con una manovra acrobatica chiude la traiettoria dell'azzurra, rimasta senza benzina, regalando alla Finlandia un podio mancante dal 1989. Colpa dei materiali o di un gruppo «sfiato»? Trondheim si avvolge di neve mentre la Russia festeggia il quinto oro mondiale con la Vjalbe protagonista del poker e di un appello lacrimoso dopo il caso Yegorova («Solo lei ha preso qualcosa, vi chiedo scusa») e le ragazze norvegesi si stringono in un abbraccio sincero con le finlandesi. Anche una stretta di mano tra le azzurre dell'Italfondo rosa, condannato a raccogliere polemiche. Per le medaglie c'è ancora da aspettare.



Stefania Belmondo

Shizuo Kambayashi/Agf

OGGI CN DEL CONI

Diritto di voto per gli atleti professionisti

ROMA. I calciatori avranno il diritto di votare e di essere rappresentati nei consigli federali. Cade uno dei tabù dello sport italiano. Oggi, infatti, il Consiglio Federale del Coni delibererà sull'elettorato passivo ed attivo degli atleti professionisti. Lo ha annunciato il presidente del Coni, Mario Pescante, nella conferenza stampa che ha concluso i lavori della Giunta Esecutiva.

Al di là della formula giuridica (il C.N. approverà l'invito a rivedere gli statuti), significa che - una volta passata la delibera - calciatori, pugili, ciclisti, centauri, cestisti e golfisti (ovvero le sei categorie di professionisti dello sport previste dal decreto legislativo del 13/3/95, attuativo della l. 91) avranno il diritto di votare ed insediare rappresentanti nei rispettivi consigli federali (quanti, dipenderà dai singoli statuti). Sarà allora possibile vedere un Baggio o un Viali sedere al fianco di Nizzola? Sì, sempre che il Consiglio Nazionale del Coni non respinga quella che è una rivoluzione copernicana per il mondo dello sport. Oltre al diritto di voto per i professionisti, infatti, il C.N. dovrà esprimersi anche sulla possibilità di concedere l'elettorato attivo ai dilettanti, limitandolo alle attività di appartenenza.

La Giunta si è poi occupata di pugilato femminile (bocciato), di doping e di candidatura olimpica (è in atto una "offensiva diplomatica del Coni", parole di Pescante), oltre che di bilancio. La boxe delle donne è stata bocciata senza possibilità di recupero. «Anzi - ha detto infine Pescante - segnalaremo agli organi ministeriali competenti gli elementi di pericolosità di uno sport che il Coni non regolamenterà mai».

Un regalo ricco di poesia per un'indimenticabile Festa della Donna.



Massimo Troisi, Cucinotta, C. Amendola, F. Amendola, Arbore, Barra, Bonaiuto, Bova, Buy, Cocciante, De Carmine, Foà, P. Gassman, Guerritore, Lopez, Neri, Pagliani, leggono le più belle poesie d'amore di Pablo Neruda, su musiche originali di Luis Bacalov. Tutto in un CD senza prezzo, accompagnato da un esclusivo volume di 48 pagine con le poesie di Neruda e fotografie, ricordi e monologhi di Massimo Troisi.

Da sabato 1° Marzo con Specchio e LA STAMPA a sole 12.900 lire.

Oppure Specchio + LA STAMPA a 2.500 lire.

Specchio prima riflette e poi parla.